LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Mercoledì-Giovedì 20-21 Settembre 1933 - Anno XI

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 5,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 49-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52. Semestre L. 27. Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150. Semestre L. 76. Trimestre 39

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 3

La medaglia d'oro al valor militare concessa all'Arma di Cavalleria

La relazione del Duce al Sovrano

Roma, mercoledì sera.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra, S. M. il Re ha firmato un decreto che conferisce la medaglia d'oro al valor militare all'Arma di Cavalleria con la seguente motivazione:

« In 41 mesi di guerra diede mirabile esempio di abnegazione e di sacrifizio, prodigandosi nei vari campi della cruenta lotta: rinnovò, a cavallo, i fasti della più nobile tradizione; emulò, appiedata, fanti, artiglieri e bombardieri; fornì, poi duri cimenti dell'aria, piloti di rara perizia e di singolare eroismo. Maggio 1915-Nov. 1918 ».

Ecco il testo della relazione mandata dal Capo del Governo a S. M. il Re:

« Sire! Per il contributo di valore e di sangue offerto alla Patria nella grande guerra, tutte le Armi, i corpi e i servizi dell'Esercito ottennero ambite ricompense collettive. All'Arma di Fanteria fu concessa la Croce di Cavaliere nell'Ordine Militare di Savoia, sicchè tutti i suoi Reggimenti si onorano di fregiare le gloriose bandiere dell'alta insegna, in aggiunta alle medaglie al valor militare da essi singolarmente guadagnate. All'Arma dei Carabinieri Reali, nonchè a quelle di Artiglieria e del Genio fu concessa la medaglia d'oro al valor militare; al Corpo Sanitario la medaglia d'argento; a quello di Commissariato l'encomio solenne. Solo l'Arma di Cavalleria, che pure diede in guerra mirabile esempio di abnegazione e di sacrifizio, non ha finora ricevuto un analogo ambito riconoscimento. In 41 mesi di lotta — e la Maestà Vostra potè farne diretta constatazione per la continua Augusta Sua presenza alla fronte di guerra — quell'Arma prodigò le sue migliori energie. Combattè — ove possibile — a cavallo, rinnovando le epiche gesta delle prime guerre di Indipendenza; e là dove l'asprezza del terreno e l'ostacolo delle difese passive non le consentì l'impeto della carica, gareggiò, appiedata, col fante e col bombardiere. Fornì ufficiali numerosi ai corpi di Fanteria, aviatori eroici alle ali tricolori, ufficiali e gregari ai bombardieri; costituì reparti di mitraglieri, diede contributo di sangue in ogni più duro cimento. Le 16 medaglie al valor militare che V. Maestà si degnò concedere ai suoi gloriosi stendardi, in aggiunta alle numerose ricompense individuali ottenute da ufficiali e da gregari, fanno fede delle alte benemerenze acquistate dall'Arma nell'ultima guerra di redenzione. Nella ricorrenza del primo centenario dell'istituzione della medaglia al valor militare e a conclusione del ciclo celebrativo del Decennale della Rivoluzione, che, traendo gli auspici dalla gloria di Vittorio Veneto, mosse a rinnovare lo spirito e il volto della Patria, perchè non andassero dispersi i frutti della sua vittoria, mi onoro segnalare l'Arma di Cavalleria all'augusta considerazione della Maestà Vostra, proponendo che le benemerenze dell'Arma stessa trovino adeguato premio nella concessione, motu proprio, della medaglia d'oro al valor militare ».

Riunione del Consiglio direttivo della Confindustria

Roma, mercoledì sera.

Sotto la presidenza dell'on. Benni, assistito dal Segretario generale on. Olivetti, si è riunito il Consiglio direttivo della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana.

Alla riunione hanno partecipato i membri del Consiglio quasi al completo, in rappresentanza di tutte le principali branche dell'Industria nazionale. Su relazione del presidente, il Consiglio ha innanzitutto esaminato ampiamente il problema della costituzione delle Corporazione di categoria, esprimendo la concorde convinzione che i nuovi organi che si vanno a formare e che rappresentano un logico e necessario sviluppo dell'ordinamento sindacale corporativo, discendente dalla legge 3 aprile 1926 e dalla Carta del Lavoro, costituiranno strumento sempre più efficiente per realizzare la solidarietà la collaborazione e la disciplina di tutte le categorie ai fini dello sviluppo unitario della produzione nazionale, della migliore conoscenza ed interpretazione dei suoi interessi e permetteranno col concorso di tutti i fattori che possono cooperare alla loro soluzione di sottoporre i problemi industriali ad una sempre più ampia valutazione conforme all'essenziale importanza che essi rappresentano nel quadro dell'economia generale del Paese.

Il Consiglio ha infine constatato con profondo compiacimento come nei settori industriali, profittando anche delle utili provvidenze del Governo per il credito a lunga scadenza, si stia operando un profondo e razionale lavoro di riorganizzazione delle aziende dando specialmente ogni sforzo per conseguire la maggiore riduzione possibile dei costi di produzione ed ha auspicato che tale lavoro abbia ad intensificarsi e generalizzarsi sempre maggiormente in perfetta aderenza ai compiti ed alle responsabilità assegnati ai produttori dello Stato corporativo. Il Consiglio ha dato altresì le opportune direttive perchè quest'opera di riorganizzazione venga intensificata.

Il Consiglio ha approvato quindi il bilancio per preventivo della Confederazione per l'esercizio 1934.

Deliberazioni decisive sul disarmo attese per oggi a Londra

Londra, mercoledì sera.

E' vivissima l'attesa del risultato dell'odierno Consiglio di Gabinetto che si occuperà della questione del disarmo in relazione al rapporto fatto ieri dal sottosegretario agli esteri Antonio Eden al Primo Ministro, sulle conversazioni avute a Parigi coi ministri francesi. Si assicura che le decisioni che si prenderanno saranno di fondamentale importanza.

Walton Moore successore di Moley

Washington, mercoledì matt.

Il Presidente Roosevelt ha chiamato a succedere al prof. Raymond Moley, nella carica di assistente Segretario di Stato, R. Walton Moore, nativo della Virginia. Il Dipartimento di Stato ha incaricato Hugh Wilson, Ministro degli Stati Uniti a Berna, di partecipare in veste di semplice osservatore alla Sessione speciale del Consiglio della Società delle Nazioni, allorchè il Consiglio procederà alla nomina dei membri dell'Ufficio Centrale permanente per il regolamento del traffico degli stupefacenti e alle votazioni in genere.

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha categoricamente smentito le notizie da fonte ginevrina pubblicate da alcuni quotidiani, secondo le quali gli Stati Uniti progetterebbero di stringere nuovi e più ampi rapporti con la Società delle Nazioni.

Spasmodica attesa per il processo di Lipsia

Ampie misure di sicurezza - Van der Lubbe respingerebbe il difensore olandese

Lipsia, mercoledì sera.

Siamo alla vigilia del grande processo per l'incendio del Reichstag e l'interessamento del pubblico va aumentando di ora in ora in modo addirittura spasmodico. La Suprema Corte, dinanzi alla quale il processo sarà celebrato, ha consentito per la prima volta l'impianto di apparecchi radio, riservandosi però di stabilire durante il dibattito quali parti ne potranno essere diffuse. I biglietti d'accesso all'aula sono completamente esauriti per i primi undici giorni di udienza, mentre la polizia ha avuto l'ordine di prendere le più ampie misure affinchè nell'aula non possa verificarsi da parte del pubblico il minimo incidente. Tutto il pubblico ammesso ad assistere alle udienze sarà preventivamente perquisito, allo scopo di impedire che qualcuno rechi seco delle armi. Non sarà permessa l'assunzione di fotografie nè nell'interno dell'edificio nè nelle sue immediate vicinanze. Allo scopo di facilitare ai giornalisti il loro compito è stato istituito nella sede stessa della Corte un apposito ufficio postale, che funzionerà ininterrottamente da un'ora prima dell'udienza antimeridiana a un'ora dopo quella pomeridiana.

La famiglia dell'accusato principale Van der Lubbe ha incaricato della difesa l'avvocato olandese Stomps, che è arrivato qui in aeroplano e potrà conferire oggi col suo difeso. Stomps farà anche nel corso della giornata le pratiche necessarie per essere ammesso alla difesa, ciò che da parte della Corte non urterebbe contro gravi difficoltà; è invece problematico che l'imputato stesso accetti questo difensore procuratogli dalla sua famiglia. Recentemente olsè Van der Lubbe, interrogato alla presenza dell'interprete olandese, ha voluto rilasciare una dichiarazione scritta in cui dice di non voler essere difeso altro che dal difensore d'ufficio assegnatogli dalla Corte Suprema.

Una curiosa invenzione

L'olio solido sostituisce il carbone

Madrid, mercoledì sera.

L'ing. Vicente Amat, ex-allievo del Politecnico di Siviglia, ha compiuto e reso pubblica in questi giorni una invenzione curiosissima: egli ha eseguito degli esperimenti mediante i quali è riuscito a solidificare l'olio estratto dal carbone fossile, facendone dei piccoli pani di forma rettangolare, a superficie piana. Da una tonnellata di carbone l'ingegnere Amat è giunto ad estrarre il 30 per cento di benzina (cioè circa 300 litri) e cento litri di olio, che gli hanno permesso di fare trecento chilogrammi di pani di olio solido.

Questa invenzione, secondo le affermazioni dell'ing. Amat, è destinata a sostituire il carbone, sopratutto per gli usi familiari, e a realizzare così delle rilevanti economie domestiche.

L'ing. Amat, inventore dell'olio solido, mentre dà una prova della sua curiosa invenzione.

Disposizioni del Segretario del Partito

I vincitori dei giochi goliardici additati alla ammirazione delle Camicie Nere

Roma, mercoledì sera.

In una circolare ai segretari federali, S. E. Starace dice fra l'altro:

« I Fascisti universitari Boccali, Cerati, Craighero, Curtoni, Di Blas, Ferrario, Galletto, Casa, Giacomelli, Gonnelli, Mignani, Mori, Oberweger, Rabaglino, Taboi, Tommasi Angelo, Valle, Signori, Atti Enea, Bacicalupo, Costa, Cucurullo, De Zucco, Gambetta, Masoero, Massa, Roberti, Nostini, Pinton, Rastelli, Agostoni, Brusati, Masciotta, Montano, Turchi, Varratti, Visconti, Cesura, Quintavalle, Rose, Pinat, Stampa Gentile, Rosa, Reanda e i componenti le squadre di Pallacanestro, Pallanuoto, Palla ovale e Calcio, hanno meritato l'alto elogio del Duce, che li ha ricevuti nel Palazzo Venezia.

Essi hanno concorso ad assicurare all'Italia il primato, che detiene dal 1927 (Roma), confermato attraverso le prove di Parigi (1928) e Darmstadt (1930).

Le vittorie, conquistate dopo rigorosa ed appassionata preparazione, con ardimento e con spirito cavalleresco, dinanzi agli universitari convenuti da ogni parte del mondo ed a folle imponenti, rappresentano una brillante affermazione, non soltanto nel campo sportivo, ma anche in quello morale e politico dell'Italia fascista.

Li addito all'ammirazione delle Camicie Nere ».

I « nidi di mitragliatrici »

Nella stessa circolare il Segretario del Partito dispone quanto segue:

« 1. - *L'Associazione Nazionale Mitraglieri si è assunta l'incarico di creare, nei Fasci Giovanili di Combattimento, dei « nidi di mitragliatrici ». Il commissario e il vice-commissario dell'Associazione sono stati da me autorizzati ad impartire disposizioni per la costituzione dei nidi stessi, in accordo con i Comandi federali. La consegna delle armi sarà effettuata il 5 novembre XII, in Roma.*

2. - *I funzionari statali, attualmente iscritti nel Fascio di Combattimento di Roma, devono essere trasferiti ai Fasci di Combattimento della residenza nella quale esplicano la loro attività* ».

L'Ambasciatore De Chambrun

L'Ambasciatore francese a Roma conte di Chambrun che ieri il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia intrattenendolo sulla prossima Conferenza del disarmo.

L'Ordine dello Speron d'Oro al Cancelliere Dollfuss

Il Papa ha conferito l'ordine dello Speron d'oro al Cancelliere Dollfuss, come attestazione di compiacimento per le celebrazioni svoltesi nei giorni scorsi a Vienna ricorrendo il 250° anniversario della liberazione di quella città dai Turchi, per le onoranze tributate al Cardinale legato La Fontaine e le manifestazioni cui le celebrazioni hanno dato luogo.

Il fidanzamento del nuovo Re dell'Irak

E' stato celebrato a Bagdad, a Palazzo Reale il fidanzamento del giovane Re Ghazi con la cugina principessa Aliyah, figlia dell'ex-Re Alì dell'Hegiaz.

L'attore Wallace Beery a Roma

L'attore Wallace Beery mentre abbraccia il collega Dan Peckhard

Il popolare attore cinematografico Wallace Beery è giunto a Roma assieme alla moglie e alla figliola. Wallace Beery si tratterrà ancora per qualche giorno nella Capitale.

I "celeri,,

Non è ponderoso il volume che il gen. Ottavio Zoppi dedica ai « celeri » nella collezione *Argomenti militari d'oggi* per i tipi della Casa Zanichelli di Bologna. Sono un centinaio di pagine, ma il libro si guadagna, perchè di pronta ed efficace lettura. Già la prefazione è invitante, così com'è uscita dalla penna sempre briosa e bersaglieresca del generale De Bono. Nè il contenuto del volume è inferiore all'aspettativa.

Il generale Ottavio Zoppi ha una grande vissuta esperienza di guerra e all'esperienza unisce — il che non guasta — l'amore per la dottrina. I due termini vanno benissimo d'accordo. Lo Zoppi, dopo una introduzione nella quale esamina i caratteri prevalenti dell'ultima guerra e batte in breccia talune eccessive deduzioni, passa a definire i « celeri » (bersaglieri ciclisti, cavalleria, alpini) ed esamina con penetrante intelletto il loro possibile e più efficiente impiego in tempo di guerra. Egli respinge l'idea della guerra tattica, inchiodata nelle trincee. La respinge non solo per tutto quanto impose di sforzi, di sacrifici e d'immobilità durante il grande conflitto, ma perchè da allora ad oggi un elemento è entrato a spostare profondamente i termini del problema: l'aviazione. A proposito della quale, lo Zoppi, a pagina 51, osserva che « il genio moderno dell'arte bellica possiede nell'aviazione il mezzo preminente col quale dare impulso al movimento e vita alla manovra; il mezzo per fare, perciò, guerra pronta, spedita e decisiva rispetto alla lunga lotta 1914-1918 ». I « celeri » e in particolar modo fra essi i bersaglieri e la cavalleria devono sforzarsi di « tener dietro », come dice lo Zoppi, all'arma del cielo. La « mobilità » dei « celeri » deve condurre alla « sorpresa » e quindi all'attacco a fondo, impetuoso e deciso, il quale, a un certo punto, dovrà essere potenziato dalle masse di riserva, onde la manovra tattica possa avere felici sviluppi strategici. I « celeri » devono quindi avere una accurata preparazione fisica e morale; un addestramento e un armamento sempre aggiornati. Il clima « morale » dell'Italia d'oggi è particolarmente favorevole a queste formazioni, nelle quali si esprimono le caratteristiche della nostra razza e i risultati, già considerevoli, che la Rivoluzione del Fascismo ha ottenuto, nella educazione del popolo italiano. Le forze armate che sono animate, oltre che dal senso del dovere, da un particolare ideale che le infiamma, sono invincibili: l'esercito napoleonico del 1796 era piuttosto, come diremmo noi, « scalcinato », ma era animato da un entusiasmo tale che travolse, in una serie di brillanti vittorie, tutte le elaborate regolamentazioni dei generali austriaci; i quali avevano l'aria — anche — di dolersi di dover combattere contro quell' « indelicato » di Napoleone che non rispettava le norme tradizionali del gioco bellico.

Ma li stangava, e come.

Dopo venne, naturalmente, la dottrina.

(Dal *Popolo d'Italia*).

Un ex-prigioniero di guerra ritrova la famiglia dopo quindici anni di ricerche

Roma, mercoledì sera.

Una scena commovente si è svolta nei locali della stazione dei carabinieri del Quadraro, nel suburbio di Roma. Un prigioniero di guerra, ritenuto morto, è tornato in seno alla famiglia dopo 15 anni.

Secondo Antimi, di 39 anni, da Ronco Freddo (Bologna), scoppiata la guerra partiva per il fronte, ed in una delle prime offensive nemiche fu fatto prigioniero. Per una serie di disguidi la moglie Angela, che ora conta 42 anni, non ricevette mai notizie del marito onde si trasferì con i due suoi bambini presso alcuni parenti a Rimini: due settimane fa l'Angela veniva a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista con una comitiva riminese. Avendo incontrato in una via della Capitale persone amiche e conoscenti anche del marito, domandò ad essi notizie di quest'ultimo. Fra gli altri s'imbattè con un suo cugino il quale le disse che gli era sembrato di incontrare Secondo per una via di Roma. Immediatamente la donna si dava alla sua ricerca e, quasi condotta dalla sua intuizione di moglie, veniva a sapere che il marito era stato assunto quale spazzino presso il Governatorato di Roma e che qualcuno l'aveva veduto nel quartiere del Quadraro.

Non fu difficile ai carabinieri rintracciare l'Antimi. L'incontro fra l'ex-prigioniero, la moglie ed i figli è avvenuto appunto nella caserma della Benemerita, ed è stato, come si può immaginare, assai commovente. La famiglia, così inaspettatamente ricomposta, andrà ora a vivere a Forlì.

Il Principe Nicola di Romania giunge in volo a Belgrado

Belgrado, mercoledì sera.

Il Principe Nicola di Romania è arrivato ieri nel pomeriggio all'aerodromo di Belgrado, dopo aver fatto scalo a Zagabria. Il Principe è stato accolto al suo arrivo dal Re Alessandro, dal Ministro degli Esteri, dal Ministro della Guerra e da numerose personalità.

Ferma riapertura delle Borse

Dopo quattro giorni festivi, il mercato ha ripreso la sua attività senza variare i caratteri di sostenutezza precedenti, anzi accentuandoli in diversi comparti e con una corrente di affari molto più ampia. Rendita e Consolidato con il loro andamento sempre fermo e progressivo continuano a dare il tono a tutti gli altri. Il gruppo degli elettrici locali ha richiamato ancora su di sè la maggior copia di contrattazioni aggiudicandosi un'altro notevole vantaggio. Si dava per conclusa la definitiva sistemazione del gruppo elettrotelefonico a condizioni favorevoli per i portatori delle azioni anche in quanto sarà evitata ogni nuova emissione. Fiat e Viscosa sostenute con buon assorbimento ed oscillazioni limitate.

Nei cambi, deboli dollaro e sterlina.

La quotazione della sterlina su New York

LONDRA, mercoledì sera.

In seguito alla fermezza del franco francese il prezzo dell'oro è ulteriormente aumentato di due scellini, raggiungendo così il nuovo alto record di 139,9 all'oncia.

La quotazione della sterlina su New York è stata di 4,85, su Parigi di 74 1/8.

Fermo il mercato dei valori. In vantaggio i valori minerari del Sud Africa, in relazione all'aumento del prezzo dell'oro. Poche variazioni nei fondi inglesi. Prestito di guerra 100 9/16.

Il conto del Tesoro

Roma, mercoledì sera.

Il Conto del Tesoro al 31 agosto scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè, in contanti ed immediatamente spendibile, di L. 2.012 milioni di cui 1748 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia, e 264 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di agosto presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrata per milioni 1449 ed impegni di spese per milioni 1813. Nel mese di agosto si è quindi verificato un *deficit* di milioni 364, per effetto del quale il disavanzo della gestione, che a fine luglio era di milioni 354, resta determinato a tutto agosto in milioni 718.

La categoria del movimento di capitali chiude con una eccedenza passiva nel bimestre di milioni 18.

Il disavanzo finanziario complessivo per le due categorie, a fine agosto, è pertanto di milioni 736.

Il totale dei Debiti Pubblici interni è di 97.690 milioni.

La circolazione dei biglietti di Banca ammonta a 13.256 milioni.

GIORNO PER GIORNO

Fermezza

I mercati finanziari italiani continuano a sottolineare con saggia misura la graduale ripresa degli affari. Fermi i titoli di Stato, in rialzo gli elettrici, migliore, in generale, la quotazione.

Marna

La battaglia che Roosevelt ha scatenato in primavera si appoggiava sulla seguente formula: aumentare la capacità d'acquisto delle masse con un tempo più rapido dello sviluppo della produzione. La prosperità sarebbe tornata in forma torrenziale.

Il Comando Supremo ha dimenticato quei fattori psicologici e speculativi che hanno rovesciato il tempo previsto. I prodotti industriali sono saliti contemporaneamente a quelli agricoli (quindi, nessun aumento di capacità d'acquisto da parte degli agricoltori); l'aumento dei prezzi all'ingrosso è stato parallelo a quello delle merci al dettaglio (quindi il rialzo dei salari non ha aumentato la possibilità di spendere delle masse).

Anche per Roosevelt alla guerra « fresca e gioiosa » sta per succedere quella lunga ed estenuante della trincea, delle posizioni conquistate sanguinosamente una alla volta.

In questo settembre del 1933 gli americani, come i tedeschi nel 1914, hanno subito una sconfitta nella loro battaglia per la fulminea conquista della prosperità.

45 % ?

Un telegramma dell'Hawas da Washington accenna alla possibilità che il dollaro sia svalutato nella misura del 45 %. La svalutazione attuale è del 35 %.

Alleluja

La chiesa luterana di Sassonia ha deciso che, nelle preghiere, le parole ebraiche di Alleluja ed Amen siano sostituite da « Gelobt sei der Herr » e « Das walte Gott » (« lodato sia il Signore », « Così ha voluto Dio »).

Alleluja...

Il lettore.

Una notevole opera della Milizia forestale

La sistemazione delle acque del Bisagno

Genova, mercoledì sera.

Il torrente Bisagno, che percorre la città di Genova nel punto più centrale e vitale, è stato sempre di grave pericolo per il grande apporto di materiale solido e per le subitanee e tumultuose piene cui va soggetto a causa dello stato di nudità del suo bacino di raccolta. Il torrente stesso nel suo lungo attraversamento della città è stato totalmente coperto, perciò un afflusso eccessivamente voluminoso di materiale convogliato dalle piene potrebbe molto diminuire la luce del suo alveo coperto con danni che è facile immaginare.

Si rendeva necessario di sistemare il torrente Bisagno fino dalle sue origini, in modo da evitare corrosioni di sponde e conseguente trasporto di materiale solido a valle ed aumentare il tempo d'afflusso delle acque piovane mediante il rimboschimento delle pendici.

La Milizia Forestale elaborò pertanto, nel 1931, un progetto per la sistemazione idraulico-forestale del torrente in parola per un importo di circa tre milioni.

A tutt'oggi, vennero sistemati idraulicamente, ed in parte rimboschiti, i due rii secondari Geirato e Ligetto, nei quali vennero costruite 13 briglie in muratura a secco ed altre opere secondarie.

Sono in corso di esecuzione le opere idrauliche ritenute necessarie per il rio Torbido che presenta diverse pendici franose e nel cui bacino si nota una superficie di circa 25 ettari di terreno in movimento, dovuto all'irregolare deflusso delle acque.

La sistemazione idraulica del Rio Geirato, affluente del Bisagno.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	81 60	81 60
100	Id. f. c.	81 60	81 80
100	Consol. 5 % c.	89 225	89 375
100	Id. f. c.	89 50	89 50
500	I.R.I. 4,50%	483 50	486 —
500	Torino 6 % c.	508 —	506 50
500	S. Paolo 5 %	498 50	498 50
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3 %	316 —	318 —
500	Elet. [illegible] 4,50%	463 —	456 50
100	B.T. Nov. 1934	101 15	101 25
100	B.T. Nov. 1940	103 25	103 25
100	B.T. Nov. 1941	103 25	103 25
500	Miglior. 5 %	— —	452 —
500	Id. 6 %	— —	— —
[illegible]	B.ca d'Italia	1630 —	1630 —
500	Banca Comm.	994 —	994 —
500	Credito Ital.	645 50	645 50
500	Banco Roma	102 50	102 50
500	C. Mobiliare	556 —	556 —
350	Mediterranee	377 —	377 —
500	Meridionali	570 —	570 —
200	Navigaz. A. I.	56 —	56 —
250	Lloyd Sab.	34 75	37 —
25	Ciriè-Lanzo	177 —	177 —
10	Italiana Gas	11 7/8	12 —
50	Stige	84 —	85 —
250	Elettr. A. I.	79 —	84 —
125	Sip	28 75	33 75
[illegible]	Terni	143 50	146 50
100	P. C. E.	75 —	80 25
300	Savigliano	777 —	781 —
[illegible]	Nebiolo	103 —	103 —
[illegible]	Bauchiero	153 50	153 —
80	Tedeschi	65 75	67 —
200	Fiat	239 25	230 50
[illegible]	Monte Amiata	36 25	35 —
[illegible]	Montecatini	112 50	112 —
100	Cilloment	220 —	218 —
250	Montaponi	212 —	213 50
25	Schiapparelli	4 —	4 —
[illegible]	Mira Lanza	79 50	79 50
100	Cir	144 —	144 —
[illegible]	Acqua Potab.	356 —	355 —
100	Florio	35 7/8	35 —
[illegible]	Viscosa	176 —	175 —
[illegible]	Valli Lanzo	21 —	20 1/8
150	Andes	— —	— —
250	Lane Borg.	— —	— —
250	Beni Stabili	212 —	212 —
100	Cartiera Ital.	95 —	96 —
100	Cart. Burgo	139 —	141 —
100	Pittaluga	5 —	5 —
65	Fornaci	228 —	235 —

Cambi: Parigi 74,425; Londra 59,10; Svizzera 368,60; New York 12,25.

Borsa di Milano

Borsa di Genova

Borsa di Roma

ROMA, 20. — Rend. Ital. 3,50% cont. 81,60; Id. id. fm. 81,675; Consolidato 5% cont. 89,625; Id. id. fm. 89,50; Obbl. Venezie 3,50% 88,225; Buoni Tesoro Nov. 1934, [...]

Borsa di Trieste

I droghieri e i combustibili liquidi

Il 26 corr. alle 21,30, in seguito ad autorizzazione del Podestà, l'Ing. Giulio Viterbi comandante del corpo municipale dei Pompieri, interverrà alle assemblee del gruppo «Droghieri», a Palazzo Cavour, per esporre e dare chiarimenti in merito all'applicazione delle norme per tenere piccoli depositi di combustibili liquidi. La categoria, dato l'interesse dell'argomento, è invitata ad intervenire numerosa.

E. I. A. R. - Radio Torino

Festa di poesia a "La Morra,,

Liriche piemontesi e un discorso di Nino Costa

Le sorprese che attendono i nostri gitanti alla «Vendemmiale di La Morra» si vanno di giorno in giorno facendo sempre più interessanti e numerose.

Oseremmo anzi dire che coloro che hanno avuto la fortuna di accaparrarsi il biglietto, di qualunque colore esso sia, avranno domenica prossima certamente strabiglianti dalla dovizia delle belle cose che il Comitato ha saputo organizzare per loro.

Cose belle e buone. Dalla abbondanza delle vivande che saranno contenute nei cestini offerti, alla ricchezza delle provviste che faranno parte delle vettovaglie date dagli alberghi e dalla organizzazione per il pranzo popolare. Ed infine, siccome ad ogni adunata, di qualsiasi genere, non deve mancare una parte che interessi non soltanto la vita materiale, ma anche lo spirito, possiamo annunciare che domenica prossima vi saranno attrazioni del tipo che più si confanno con la manifestazione. Manifestazione che vuole essere — secondo i dettami del Regime — una glorificazione della magnificenza e della fertilità della nostra terra. Per questa esaltazione delle forze vive della terra, si avrà, nella occasione della premiazione delle comparse in costume che sfileranno nel corteo folcloristico — e saranno rappresentati tutti i gruppi più caratteristici delle terre del nostro Piemonte —, una specialissima accademia che raccoglierà intorno al palco appositamente eretto tutta una folla di coloro che amano le cose più appassionanti della tradizione e della storia paesana.

A voler fare nomi vi sarebbe di che compilare tutto un completo elenco, ma un nome non si può tacere. Ed è quello di Nino Costa, il delicato cantore della nostra terra, il quale appunto ha voluto spontaneamente aderire alla nostra iniziativa mettendosi a disposizione del Comitato e promettendo una vera graditissima attrazione. Egli dirà infatti con tutto il garbo e la squisita finezza che gli è propria, alcune liriche intercalate in un discorso a titolo Il vino e l'uva nella poesia piemontese. *Chi mai vorrà perdere l'occasione in un ambiente tanto suggestivo e fatto apposta per la esaltazione della vendemmia e dell'uva, di sentire come questi argomenti, che hanno sempre goduto dei favori dei poeti, abbiano ispirato i cantori del Piemonte. Ma siccome le richieste di informazioni continuano a giungere al Giornale un poco da ogni parte, diamo ancora alcune norme che saranno certamente utili ai partecipanti.*

A SINISTRA: La storica torre di Cherasco. — A DESTRA: Le ubertose colline della Morra, dal belvedere.

Ecco dunque, a conforto degli impazienti, altre notizie ed alcune raccomandazioni utili. La prima riguarda le prenotazioni ai pranzi. Coloro che non intendono portar seco le vettovaglie da consumare in allegra brigata, nello splendido ed ameno ambiente formato dalle piazze di La Morra parata a festa, debbono ormai decidersi per una delle due soluzioni offerte dalla nostra organizzazione: il pranzo in albergo, oppure il vettovagliamento economico. Nel primo caso occorre prenotarsi agli uffici del Giornale in via Davide Bertolotti n. 3; nel secondo, le prenotazioni sono ricevute nei negozi in Torino della «Casa dei cappelletti».

Così pure occorrerà essere solleciti a fissare i posti sui torpedoni che faranno servizio rispettivamente tra le stazioni di Bra e Cherasco per La Morra. Tale sollecitudine è anche consigliata dal fatto che i posti disponibili non potranno, per forza di cose, essere tanti da permettere il trasporto di tutti i gitanti in un solo viaggio. Così risulteranno favoriti i primi iscritti.

TEATRI

CHIARELLA

La lieta serata in onore dei De Filippo

E' un vero peccato che questi meravigliosi fratelli De Filippo ci lascino così presto! Per tre ore, ogni sera, per breve durata, essi ci hanno deliziato lo spirito, dandoci l'illusione di allontanare da noi, come per soave incantamento, tutto il peso della faticosa e non sempre lieta vita quotidiana. Trascinati nell'ambiente ridanciano o sentimentale delle loro commedie, ci è sembrato quasi di vivere, con i personaggi, le vicende comiche o drammatiche che essi ci hanno presentato dal palcoscenico con palpitante verità fatta di umana passione oltrepassante i limiti della finzione scenica per manifestarsi nella più naturale e schietta realtà.

Peccato che, per la brevità del tempo trascorso tra noi, essi non abbiano potuto darci che un piccolo saggio di questa loro arte squisita. Però ieri sera, in occasione della recita in loro onore, i De Filippo, presentandoci tre lavori in un atto di una delicatezza, di una potenza drammatica e di un umorismo di notevole valore, hanno riconfermato il grande successo ottenuto fin dalla prima sera con commedie di minore portata.

Come i De Filippo, Eduardo, Peppino e Titina, abbiano dato vita a queste tre vicende, a volta a volta, di una comicità irresistibile e di una drammaticità potente, lo hanno detto gli spettatori nel loro irrefrenabile entusiasmo culminante in applausi fragorosi anche a scena aperta.

I seratanti sono stati dunque festeggiatissimi dal numeroso pubblico che gremiva il teatro.

Due scene di Gennareniello e Aria paesana rappresentate ieri sera al «Chiarella» con grande successo.

BALBO

Questa sera: «La trappola»

Al «Balbo» questa sera, la Compagnia S.V.A.B. metterà in scena, come abbiamo già annunziato, la nuova commedia musicale *La trappola*, tratta da E. M. Chiappo da una nota commedia di Feydeau. Le musiche sono del maestro Pavesio e i versi di Mario Valabrega.

Nuovi e razionali programmi al R. Istituto Tecnico Industriale di Torino

Col prossimo anno scolastico andrà in vigore il nuovo ordinamento col quale il Governo ha dato l'assetto, da tempo atteso, definitivo a tutte le Scuole e agli Istituti d'istruzione tecnica con una sostanziale riforma delle varie branche e dei programmi di studi resi più razionali, più rispondenti allo scopo colla chiarificazione degli elementi di maggior rilievo e coll'esclusione di quelli troppo teorici ed ingombranti.

L'allievo, licenziato dalla Scuola di Avviamento, di tipo industriale e che intende conseguire una maggiore valorizzazione a beneficio della carriera con una più ampia coltura o pratica professionale può limitarsi al corso biennale di Scuola tecnica industriale con le specializzazioni, più agevole e più economico, che lo renderà atto a formare maestranze idonee e a prestare valido aiuto negli uffici tecnici, mentre, se aspirerà al diploma di «perito» adibito a mansioni di ben più notevole importanza e con un titolo che si viene sempre più valorizzando, avrà campo in un quinquennio — un anno preparatorio, con un programma base, uniforme — e quattro anni di specializzazione, di acquistare le cognizioni e la pratica, che ne faranno un tecnico sperimentato e provetto. L'Istituto di Torino conta ben sei sezioni: per meccanici, elettrotecnici, radiotecnici, chimici, edili e tessili (questi ultimi in un edificio apposito); ma ciò che in modo particolare gli conferisce il primato è la completa e perfetta attrezzatura. Somme ingenti furono spese per fornirlo di macchinari, di apparecchi, di utensili, che convertono gli ampi laboratori e le vaste officine in veri reparti delle più svariate industrie. Congegni poderosi e ordigni delicatissimi servono di prova per l'assaggio e la resistenza dei metalli, per la misura delle energie così da riuscire di sussidio anche agli stabilimenti industriali, che vi ricorrono, mentre aule spaziose dove l'aria e la luce penetrano a fiotti, servono per le varie e complesse esercitazioni di disegno. L'ordine e la pulizia regnano dovunque così che ciò che è pratico non va disgiunto da una certa estetica.

Seguendo la Cronaca

IL TRIONFO DELLA MODA ITALIANA alla FIERA DEL LEVANTE

Onorato dalla presenza di S. E. il Ministro di Crollalanza, S. E. il Ministro Siriani, S. E. Perez Prefetto di Bari ed Autorità locali, S. E. il Prefetto di Matera, dal Presidente della Fiera Gr. Uff. Larocca col Comm. Mazzon, dagli Onorevoli Borselli e Dalzappo, dall'Atlantico Maggiore Calò Carducci, dai più bei nomi delle signore dell'alta aristocrazia barese, nonchè da tutto un foltissimo pubblico di signore e di signori, ebbe luogo l'annunziato e grande «Thè della Moda» alla Fiera del Levante.

Un vero trionfo di mondanità e di italianità.

Ufficialmente invitata dalla Presidenza della Fiera, la S. A. Tortonese, (già *La Merveilleuse*) diede una eccellentissima prova della sua imponente organizzazione tecnica e del suo eletto buon gusto. Questa grande Casa, ora italianissima anche nel nome, si è superata. Le sue magnifiche creazioni presentate da uno stuolo di graziose modelle hanno entusiasmato l'elegantissimo pubblico accorso all'invito mondano, mentre il vivo senso di ammirazione sbocciava in un caldo e spontaneo applauso all'indirizzo dei Dirigenti della «*Tortonese-Merveilleuse*».

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Comp. Grandi Spettacoli). — Ore 21,15: «Pensione di cuori» di Pisana.
CHIARELLA (Comp. «I De Filippo»). — Ore 21,15: «Aria paesana» e «Gennareniello» di Bertucci e «Sik-Sik» di E. De Filippo.
BALBO (Comp. S.V.A.B.). — Ore 21,15: «La trappola» di E. Chiappo.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «24 ore in transatlantico» di Barbera.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Tutti milionari».
ALFIERI: 21: Bertoldo, Bertoldino e... Cacasenno.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Dancing.
IL FARO — Mostra documentaria di vita goliardica: dalle ore 10 alle 12, dalle ore 15 alle 19 e dalle 21 alle 23.

Spettacoli cinematografici

I divertimenti

Imminente al SALONE GHERSI «LA VIOLETERA DI SIVIGLIA» un film di musica e di poesia, di lacrime e di amore, interpretato dall'astro luminoso delle scene internazionali
RAQUEL MELLER

Ultimi giorni del film «Cines»: *Canto di questi giorni* con Gianfranco Giachetti, Diomira Jacobini, Mino Doro.

SUPERCINEMA STATUTO
Oggi ultimo di *Accusa*. Domani:
«MADONNINA DEL PORTO»
con Janet Gaynor e C. Farrell
Ultimo definitivo film interpretato dalla famosa coppia Gaynor-Farrell.

CINEPALAZZO
Il grande avvenimento dell'epoca:
«NACANA»

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Oggi, alle ore 12, munito dei SS. Sacramenti, confortato da particolare Benedizione del S. Padre e dalla visita di S. E. il Cardinale Arcivescovo, con esemplare rassegnazione decedeva il

Teol. Can. Cav. Uff.

GIOVANNI BATTISTA MARIANO

Prevosto di S. Giovanni in Savigliano

Ne dànno il doloroso annunzio le sorelle **Agnese** ved. **Mulassano**, **Giovanna**, **Margherita** in **Bonamico**, i nipoti e parenti tutti, i vice curati Don **Amilcare Merlo** e Don **Luigi Racca**, invocando per il caro Defunto una preghiera.

I funerali, per espressa volontà dell'Estinto, senza fiori e senza discorsi, avranno luogo giovedì alle ore 9.

Savigliano, 19 settembre 1933.

Non si mandano partecipazioni speciali. U. 4939 T.

(Pr. Imp. Pompe Fun. Marengo, Savigliano)

Ieri, alle ore 17,30, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari, all'età di anni 80 il

Cav. CARLO NICOLELLO

Angosciati ne dànno la dolorosa notizia: la moglie **Cecilia Bendonno**; i figli **Petronilla** ved. **Orecchia** e figli; Ingegnere **Giovanni**; Dott. **Cornelio**; **Teresa** col marito **Giovanni Savino** e figli; **Maria** col marito Ing. [illegible] e bambini; **Paola**; **Piero Settimio** con la moglie **Morello Teresa** e bambini; Dottor **Giuseppe**; Ing. **Filippo**; **Carola**. La sorella **Teresa** ved. **Paggi**; il cognato ed i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo in Cavaglià giovedì 21 corr. alle ore 9,30. Si prega di non inviare fiori.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Cavaglià, 20 settembre 1933.

Ag. Città Necrologie - V. Barbaroux, 29 bis

Dopo breve malattia, sopportata con santa rassegnazione, munito dei conforti religiosi, mancava

PONZONE PIETRO

Impiegato FF. SS.

Addolorati ne dànno l'annunzio la moglie **Arione Adelina**, la figlia **Evelina**, il papà, la mamma, il fratello, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì, 21 corr., alle ore 8, partendo da Corso Vinzaglio, N. 64.

Si ringrazia anticipatamente quanti interverranno al mesto accompagnamento.

Croce Nera. Tel. 52-183. Stab. Ob. Funebri.

Ieri, munita dei conforti religiosi, spirava

ELENA CERESA-PAGLIANO

Il marito **Erminio**, i fratelli, le sorelle, i cognati, la cognata, i nipoti e parenti tutti ne dànno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. in Callamonte Monf. ove la cara Salma sarà trasportata. Non si accettano fiori.

Torino, 20 settembre 1933. Corso Artimondi 17.

Uenta - Tel. 46-016 - Primo Stab. Pompe Fun.

Appendice de «LA STAMPA DELLA SERA» (32

IL MISTERO DELLA PAZZA

Romanzo moderno avventuroso di PAOLO GARRO

— Faccio tutto quello che posso — mormorò con affettata modestia.

Bernardo si raccolse un momento, si passò la mano sulla fronte come per scacciare un pensiero ossessionante e riprese:

— I dettagli dei tuoi conti non mi interessano, non voglio neppure vederli. Questo ci porterebbe troppo lontano e il tempo ci manca. Ma tu non sei, tu non sarai, soprattutto da oggi in poi, incaricato soltanto degli interessi materiali... Durante la mia assenza, mia moglie, il mio bambino, mia madre vivranno qui... Tu sarai il solo uomo in questa casa... Il solo uomo educato, istruito, cosciente dei proprii doveri..., il solo uomo capace ad un tempo di dirigere l'amministrazione di una fortuna, di dare dei buoni consigli e di allontanare i pericoli... Avrai quindi una grave responsabilità... Ti senti di assolvere questo compito?

— E' ben pesante per le mie spalle — mormorò Calvini con voce mellifua... — tanto più pesante in quanto nulla mi vi ha preparato, poichè sono stato finora addetto ad altre funzioni.

— Beh, vedremo... Tu farai del tuo meglio, ne sono convinto... Tu capisci bene che nessuno meglio di te può sostituirmi. Vedi bene che, per partire tranquillo, ho bisogno che tu mi prometta, che tu mi giuri di vegliare come farei io stesso sugli esseri così cari che confido alla tua devozione.

Invece di rispondere, Calvini volse il viso dall'altra parte e il suo sguardo losco e falso fece il giro della stanza, cercando di sfuggire a quello fisso del padrone.

— Tu non puoi darmi questa assicurazione? — insistette il signore di Collalto.

— Lei vuole caricarmi di una ben grande responsabilità — rispose finalmente l'intendente. — Non so se debbo, se posso accettare...

— Bernardo si alzò con un gesto impaziente. La sua emozione era mista di tenerezza e di collera ad un tempo.

— Senti — egli riprese con tono nervoso, — il tuo atteggiamento equivoco mi spinge a parlarti duramente... Giochiamo a carte scoperte... La mia prima intenzione non era di darti un incarico di fiducia... Avevo per te una invincibile repulsione... avevo su di te dei sospetti giustificati sui quali non ho potuto tuttavia avere prove nè affermative nè negative.

— Ah! — esclamò l'intendente, sforzandosi di parere calmo malgrado il tremito nervoso che lo agitava.

— Sì — continuò il signore di Collalto — diversi piccoli fatti, diverse circostanze... insomma tutto contribuiva a darmi sopra di te un'impressione detestabile... Da molte parti mi venivano sul tuo conto delle accuse formali, appoggiate da una strana concomitanza di fatti... da una grande verosimiglianza... Gli uni ti accusavano di saccheggiare il nostro patrimonio, di arricchirti cinicamente a nostro danno...

— Ah! vorrei un po' sapere — interruppe vivamente Calvini — chi ha potuto lanciare contro di me questa odiosa, questa assurda accusa... Se lo avessi fra le mani, quei delatori, gli farei ringoiare il suo veleno... Ma i vigliacchi agiscono nell'ombra e da lontano... In ogni caso non sopporto che mi si venga a lanciare questa accusa in pieno viso... Già una volta suo padre, appoggiandosi sulle stesse dicerie, ha formulato davanti a me questa accusa...

— Ah! — esclamò Bernardo con un vivo moto di curiosità — già mio padre ha avuto una volta con te una spiegazione, certamente tempestosa, a questo riguardo? Potresti dirmi in che epoca?

Calvini capì di aver commesso un grave errore e cercò di ripararlo.

— Oh! — mormorò con un tono di suprema indifferenza — il fatto risale a più di due anni fa. D'altronde, contrariamente a quello che lei crede, la spiegazione non fu tempestosa affatto, perchè il signore di Collalto, dopo aver formulato l'accusa, si affrettò a soggiungere che egli non vi credeva assolutamente.

— Mi stupisce — disse Bernardo — poichè allora la collera che hai dimostrato adesso è inesplicabile.

— La mia indignazione è invece naturalissima, signor Bernardo!... C'è da perdere la pazienza davanti a tali infamie...

— Quando si ha la coscienza tranquilla non ci si turba per così poco.

— Non so contenermi...

— Che cosa diresti allora se ti ripetessi le altre accuse che si fanno sul conto tuo?

— Me le dica... voglio conoscerle...

— No, è inutile farti andare in collera... Non dirò nulla... D'altronde non ho nulla da dire perchè anch'io credo che queste accuse siano false... A dire il vero non è sempre stato così poichè, come ti dicevo, tutte le sinistre voci che circolavano sul conto tuo mi avevano dato di te un'opinione deplorevole...

«Durante i cinque mesi che ho trascorso qui, prima del matrimonio, ti ho tenuto d'occhio, lo confesso... Ti ho strettamente sorvegliato, senza che te ne accorgessi, forse...

— E' vero, non me ne sono accorto.

— Volevo giungere o a dimostrare a me stesso l'inanità delle accuse formulate contro di te o a cogliere la prova della loro fondatezza.

«Con tutta sincerità debbo dire che non sono giunto a nulla. Ma debbo riconoscere che anche dopo la mia inchiesta sul conto tuo avevo conservato la mia deplorevole opinione. Era evidentemente assurdo, ma non è sempre facile difendersi da una cattiva impressione.

«E' mia moglie che mi ha fatto adagio adagio ritornare ad un più giusto apprezzamento delle cose e a dei migliori sentimenti nei tuoi riguardi.

Calvini non potè nascondere un gesto di stupore.

— Ti stupisce? — continuò il giovane marinaio. Ebbene: è proprio come ti dico. Isabella, alla quale fin dai primi tempi del nostro matrimonio avevo partecipato i miei sospetti su di te, se ne è molto sorpresa e mi ha consigliato prima di tutto di riflettere molto bene prima di fare sul tuo conto un giudizio definitivo. E da un anno a questa parte quando si è parlato di te si è sforzata di dimostrarmi che mi sbagliavo. «Non bisogna fidarsi delle apparenze, ella ripete sempre. Armando Calvini vale molto di più di quanto non sembri. E' un giovane laborioso, onesto, leale ed ha... un cuor d'oro».

L'intendente aprì bocca per schermirsi da tutti quegli elogi, volle fare il modesto, ma non una parola uscì dalla sua bocca. Era impietrito e senza voce.

— Come vedi — concluse Bernardo — mi sono lasciato convertire, ho abbandonato le mie prevenzioni e ti ho reso la mia amicizia. Ecco perchè vengo oggi a confidare alla tua custodia quello che ho di più caro al mondo... Accetti?... Ma sì, naturalmente che accetti, vero?... Non puoi fare altrimenti.

Bernardo tese ambo le mani all'intendente.

Calvini era sorpreso, imbambolato.

— Ho ben paura — balbettò finalmente — di assumermi una pesante responsabilità, ma, come le dicevo poco fa, farò del mio meglio, sì, certo, del mio meglio...

E con tutti i segni della più sincera commozione abbandonò la sua mano in quella del padrone, che la strinse con effusione.

...Quando Bernardo se ne fu andato, Calvini riprese tosto la sua presenza di spirito e l'atteggiamento di Isabella nei suoi riguardi lo fece cadere in una profonda riflessione.

(Continua).

Eccentricità della moda

Il busto femminile attraverso i tempi

Busti in ferro del secolo XVI.

Il busto nel secolo XVIII. - Ritratto di due figlie di Luigi XV. In mezzo: « Colombina » della Commedia Italiana.

La moda si diletta spesso di ritorni, i quali però non sempre trovano il terreno favorevole per una nuova vita. Molto spesso la ricomparsa di mode dei tempi passati, è oggetto di curiosità e di interesse anche, di quell'interesse che sanno suscitare le cose molto strane (o anche molto stupide), ma tutto finisce lì. Spesso invece una riesumazione, abilmente modificata, può creare una nuova moda.

Così il busto che, nelle diverse fasi del suo splendore, cangiò forme e stili, imponendosi sempre però, anche se talvolta invece di servire come ausilio alla bellezza femminile, si poteva benissimo considerare come uno strumento di tortura.

Oggi che la moda e il buon senso,

superstite quest'ultimo, segnano per la donna il ritorno alla normalità, torna a profilarsi sull'orizzonte la minaccia del busto che negli anni passati, data la voga delle donne crisi, aveva giaciuto inutilizzato nei cassetti fra le cose dimenticate. Tanto, che doveva stringere, se il periplo circonferenziale di un corpo femminile ligio ai dettami della moda, era già ridotto ai minimi termini?

Ma il bando che gli igienisti avevano decretato alcuni anni or sono al busto, viene ora ribadito e rafforzato proprio da Torino, la capitale della moda italiana, nelle dichiarazioni fatte in proposito dal Presidente dell'Ente della moda stessa. Se il busto oserà ritornare troverà accoglienze da nemico.

Del resto non si può parlare oggi di veri busti, mirando le morbide fascie elastiche e le sottili guaine che avvolgeranno i corpi femminili, rendendoli più svelti e flessuosi, senza intralciare loro il più piccolo movimento, facilitandoli quasi, nella loro funzione di sostegno. La moda attuale è quasi un ritorno, ammaliziato, raffinato delle fascie di lino che le greche prima e le romane poi usavano per avvolgere il loro corpo. Le Veneri di Milo e di Cirene, i cui canoni di bellezza vengono additati alle donne moderne come la perfezione da imitare ed emulare, sono la prova più chiara ed edificante del come la plastica del corpo femminile fosse allora curata e tenuta in grande onore.

Ma talvolta avviene che dal suo fragile piedistallo di pizzi di nastri di seta, di frivolità, su cui poggia sicura come su di una base di marmo, la Dea moda si erga minacciosa a imporre il suo verbo in nome delle più assurde leggi, certa che la turba innumere delle sue fedeli, obbedirà incondizionatamente.

Il che significa che in materia di mode, la legge sulla relatività non ha molto valore, neanche pensando ai danni che possono derivare da una obbedienza assoluta e cieca di questo genere.

Le martiri volontarie: due dame del sec. XVI col busto di ferro.

Così, quando dall'Italia e precisamente dalla laguna veneta, il busto fa la sua prima apparizione, le dame della Rinascenza lo accolgono trionfanti e felici, adottandolo subito, allo scopo di rendere più maestosa la loro figura. Costituito di traliccio con numerose stecche di balena, il busto serra il corpo, impacchettandolo quasi, fino alle anche, perchè ha la funzione di allungare la vita, mentre le gambe, per non essere da meno, sono esse pure allungate con opportuni stivaletti poggianti su alti pattini di legno. Col bel risultato di mostrare al mondo delle figure femminili estremamente alte, sormontate da una testa troppo piccola e munite di due braccia troppo corte.

Ma tant'è, si « usa », e nulla si può contro la coniugazione di questo verbo tiranno.

Da Venezia il busto emigra in Francia, dove non solo attecchisce ma trionfa, reso modificato e complicato, tanto da divenire in breve un oggetto di tortura anzichè di bellezza.

Povere dame del tempo di Francesco I, costrette a farsi una vita sottile sottile, che toglie il respiro e che spesso, una volta sedute e coperte, sovraccariche come sono di ornamenti, impedisce loro di alzarsi!

Il corsetto strettissimo comprime le vertebre e le disloca producendo spessissimo l'accavallamento delle costole le une sulle altre, così che non è difficile vedere delle giovani donne emaciate e sofferenti per l'uso continuo del busto.

Ma non è tutto. Di modificazione in modificazione ecco giungere al secolo XVI che si può dire, detiene la palma in fatto di eccentricità e di barbarie per quel che riguarda la moda femminile.

Il corpo delle belle non viene più recinto di ossi di balena che vengono sostituiti dal ferro; sissignori, dal ferro. Vere armature torturano le fragili carni femminili in una morsa che non solo impedisce ogni movimento, ma che rende difficile anche la respirazione. Per portare questo busto la duchessa di Mercoeur muore e parecchie altre disgraziate seguono la sua sorte.

Nonpertanto si continua a portare la solenne e orripilante armatura che la civetteria copre di damaschi e di velluti rari, abbellendo particolarmente la parte visibile con grazie e preziosità. La moda dei motti attecchisce anche pei busti sui quali si incidono frasi graziose, eleganti, audaci.

Sul busto di Anna d'Austria che si conserva anche oggi è la divisa: « Je repose sur le coeur de ma maîtresse ».

Poi, una pausa di mezzo secolo.

Il busto è fastidioso alle donne della Fronde che per la loro vita movimentata desiderano della più ampia libertà.

Anche nei primi anni dell'Impero il busto è tenuto al bando, ma a poco a poco colle artificiosità delle abitudini mondane ecco risorgere e rifarsi una nuova esistenza.

E' di moda la vita lunga e sottile che deve far risaltare maggiormente l'ampiezza del « paniere », e perciò affinchè il busto stringa a dovere lo si tappezza quasi di stecche di balena, giungendo persino al numero di cento e quattro per corsetto. Finchè un giorno si sparge una notizia allarmante. Le povere balene a furia di dar prova del loro buon cuore verso le signore, sono in crisi. Cioè; sono talmente diminuite di numero che c'è da che impensierirsi per la sorte dei busti. Ma poi anche la questione è salva. (Per i busti naturalmente, non per le balene).

Il busto trionfa sempre più, tanto che l'Imperatore Giuseppe II preoccupato per la sua azione deleteria sulla salute pubblica, cerca di farlo ripudiare alle donne di buon senso, bollandolo come marchio d'infamia. Ma nulla si può contro il capriccio della moda. E si sa che una cosa proibita diviene ancora più cara e ricercata. Anche il ridicolo, arma a doppio taglio, nulla può contro questa usanza barbara, nonostante la campagna contro di essa di giornalisti, scrittori, satirici, comici, ecc.

Finchè, per opera del dott. Tronchin, il cui apostolato a favore dell'allattamento materno divenne per breve motivo di eleganza e di moda, non mise al bando il busto, inaugurando il comodo « corsage à l'enfant », facile ad aprirsi ed a togliersi.

E sul finire del secolo XVIII si ritorna alla fascia di lino delle greche e magari al nulla come Madame Tallien. Mai epoca vede corsetti così comodi da contenere fazzoletti, borsette, e tutto quello che può riuscire comodo alla bellezza femminile, senza contare che il seno delle signore, in virtù di questi ausilii, aumenta anche di proporzioni.

Ma la comodità di questi corsetti presenta pure degli inconvenienti. Primo fra tutti quello dei malanni che ne derivano in gran copia dall'abbondante scollatura e che spediscono all'altro mondo un numero abbondante di signore troppo ligie ai dettami della moda.

E il busto torna a trionfare. Questa volta risorge per coprire un difetto e precisamente l'incipiente pinguedine dell'Imperatrice Maria Luisa. Moda questa che a Napoleone fa esprimere un severo giudizio: «Questo indumento di una civetteria di cattivo gusto che martorizza le donne e maltratta la loro progenitura, m'annunzia dei gusti frivoli e mi fa presentire una decadenza prossima».

Il busto nei primi anni del secolo in corso.

Il motto d'ordine di questo tempo deve essere « stringere » perchè le dame fanno a gara nel rimpiccolire la vita, allargando per quanto possono le spalle e le maniche per dare l'illusione più piena della vita di vespa cantata ed esaltata dai poeti dal 1820 al 1830.

Nel secondo Impero la vita sottile viene accentuata dal crinolino immenso, e più tardi ecco il busto-corazza che fascia e stringe da togliere il respiro, tanto che la maggior parte delle signore lo usa soltanto quando esce di casa, o nelle grandi occasioni, con quale piacere è facile immaginare.

Poi si diviene a più miti protese anche in vista dei malanni che un simile arnese procura alla salute, ma non per questo il busto cade in disuso, tanto che anche al principio del secolo XX non è raro vedere delle bimbete imprigionate in una fascia dura ed antiigienica.

Ritornerà il vitino sottile da potersi stringere con le dieci dita? C'è da augurarsi di no, anche perchè quello era uno dei simboli dell'inattività femminile di un tempo, in così aperto contrasto con la vita libera e sportiva della donna moderna compendiata nelle parole « semplicità, praticità, comodità ». Le quali possono anche servire come sinonimo perfetto della parola « eleganza ».

Ci si domanda però se è lecito cantare il « de profundis » al busto. Sono tante le strade del ritorno!

Signore, in guardia!

M. D.

Una signora elegante della Restaurazione.

Il gioco degli scacchi obbligatorio nelle scuole del Baden

Berlino, mercoledì sera.

Il gioco degli scacchi ha, a quanto pare, un notevole potere educativo e tende a diventare il gioco nazionale tedesco. Dopo che all'Associazione tedesca dei giocatori di scacchi ha dato notevole incremento la presidenza assunta dal ministro Goebbels, le autorità social-nazionali hanno raccomandato ai giovani di coltivare tale gioco. Ora il ministro della Pubblica Istruzione del Baden ha emanato una circolare ai presidi delle scuole da lui dipendenti, perchè in ognuna di esse sia costituito un gruppo di giocatori. Un maestro che sia esperto degli scacchi dovrà tenere uno speciale corso per istruire tutti gli alunni e promuovere esercitazioni e gare. Il ministro del Baden reclama per la fine dell'anno scolastico dai presidi delle scuole un rapporto sullo svolgimento e sulle esperienze dell'originale iniziativa, alla quale devono partecipare tutti gli scolari.

L'opinione di Lindbergh sul servizio aereo con l'America

Stoccolma, mercoledì sera.

Il colonnello Lindbergh ha riassunto le impressioni riportate durante la sua recente crociera nell'Atlantico settentrionale, dicendo che un regolare servizio aereo in quella regione, via Far Oer, Islanda e Groenlandia è assolutamente praticabile durante i mesi estivi, mentre nei mesi invernali tale servizio non potrà svolgersi che sulla rotta meridionale, per le Azzorre.

Centomila farfalle sotto vetro

Centomila! Tutta una minuscola armata dell'aria è stata presentata sotto vetro, recentemente a Parigi. Magnifico ed impressionante spettacolo di colore, di simmetria, di arabesco e di persistenza della vita dopo la morte! Poichè esse continuano a vivere la loro vita di luce, con quelle ali innumerevoli fissate per sempre. Questa collezione unica al mondo è stata adunata da un sapiente esploratore svizzero Fruhstorfer, attraverso quaranta anni di sforzi e di ricerche, compiute sotto tutte le latitudini.

Una tale raccolta impone delle leggi di armonia e di bellezza che sono sufficienti a se stesse. Ma, dal punto di vista entomologico, quante nuove ricchezze! Ne fanno testimonianza le numerose monografie dell'esploratore, inserite nella celebre pubblicazione internazionale diretta dal dottor Sietz.

Ci si trova trasportati nel regno dei colori speciali delle gemme e dei fiori. Egualmente brillanti, egualmente vellutati con, talvolta, l'aggiunta di straordinari riflessi metallici: quelli, per esempio, delle *Morphos* del Brasile (le cui ali verde-blu sono tanto frequentemente impiegate, oggi, nella decorazione delle coppe, degli scrigni e di altri oggetti). E come descrivere queste *Agrias* — anch'esse del Brasile — e così rare che certune son valutate a 30.000 franchi?

Ci si può indefinitamente stupire in presenza di tanta varietà di farfalle nella forma e nel colore... Ma quante singolarità da segnalare d'altra parte, sopratutto per quel che concerne quelle sorprendenti manifestazioni di mimetismo, di cui le farfalle sono prodighe e che inducono a meditare sull'ingegnosa previdenza della natura. Così per proteggersi contro i nemici la *Kallima buxtoni*, dell'Assam, prende l'apparenza delle foglie degli alberi che frequenta, ed una volta adagiata, con le ali chiuse, diventa invisibile. E che dire di quelle *Caligos* che viste al contrario raffigurano una testa di gufo che dilata i grandi occhi rotondi? A riguardo delle invenzioni e delle ingegnose risorse delle farfalle quante cose da menzionare! Segnaliamo ancora quelle farfalle dell'Alasca che, per meglio vincere i venti freddi, hanno la parte iniziale delle loro ali rinforzata alla maniera dei nostri più moderni aeroplani... E quei maschi del genere *Zenzidia* e *Taenaris* che esalano un forte odore di vainiglia, che permette alle femmine, sempre molto rare, di raggiungerli. E le *Danaidae* che emanano, al contrario, un odore repugnante, preservandole così dalla voracità dei gallinacei.

Infine fra la serie dei grandi Ornitotteri e Papilios indoaustraliani si può constatare che le farfalle maschio (similmente agli uccelli maschi di tutti i paesi) sono adorni dei più sontuosi colori, mentre che le femmine — più robuste, invece — sono prive di splendore...

Beninteso questa caccia alle farfalle non fu senza pericolo. L'entomologo ebbe, infatti, a soccombere in seguito ad una malattia contratta sul Me Kong.

L'ammirevole collezione radunata da quel nucleo di intrepidi è importante sotto tutti i rapporti. Numerose specie nuove di farfalle sono state scoperte del cui studio si servirà la scienza.

La raccolta è valutata dai tre ai quattro milioni di franchi.

Salg.

Una delle numerose serie di farfalle esposte.

Echi di Cinelandia

La rivale di Greta

Tala Birell. — Si parla di questa attrice come di una nuova sfinge venuta ad insediarsi sul trono di Cinelandia. L'ambito seggio è stato a lei offerto dagli ammiratori che con spartano saluto hanno detronizzato la Greta Garbo.

Così, Greta ha, ora, una temibile nemica. Tala scimmiottando la svedese, l'ha superata. I tempi passano e gli uomini vogliono gli eventi nuovi, i volti cambiati, la bellezza rinnovata.

Adriana Ames, come appare in una scena dell'ultimo suo film.

Tala Birell e Greta Garbo sono le due rivali del giorno: rivali per fascino; in arte, nessun paragone, chè la Birell copia un po' dall'immagine della Garbo, la quale, bisogna dirlo, ha creato una sua personalità spiccatissima, è divenuta una capo scuola (detto in gergo artistico) dalla quale le innumeri allieve possono apprendere molto.

Tala Birell, però, ha delle doti insuperabili che mettono in luce l'arte sua.

Abbiamo occasione di ammirarla in *Nagana*, film che l'ha rivelata al mondo dello schermo, come attrice fortemente sensitiva e sensuale, prodiga di abbandoni naturalissimi: niente artificio: nulla che possa tradire una drammaticità voluta. E' tutto il suo mondo interiore che lavora dinnanzi all'obbiettivo.

Accanto a Melvin Douglas ella appare la donna di questo film, atta a questa vicenda avventurosa ed emotiva, che si svolge nel centro del Continente Nero fra tribù selvagge di negri, sotto l'insidia perpetua delle bestie più fameliche, avanti ad un nemico implacabile e mortifero: la nagana (mosca tse-tse).

Tara Birell e Melvin Douglas vivono un'avventura straordinaria, per l'alto scopo umanitario di salvare dal terribile morbo tante e tante vittime innocenti. Su questo sfondo principale del dramma si tesse l'idillio amoroso dei due amanti, i quali vengono contrastati da tanti e tanti pericoli e vicende da cui, in ultimo ne usciranno vittoriosi.

***

Quella tal studentessa di Temesvar che giorni or sono vinse una gara di danza, pur avendo una gamba di legno, si dice sia stata scritturata da una Casa di Bucarest, i cui direttori sarebbero rimasti stupefatti dalla flessuosità con cui la mima danzava.

Secondo le informazioni ricevute, la ragazza dalla gamba di legno eseguirebbe in un prossimo film, danze nazionali bulgare.

***

Tale è l'abitudine che hanno gli attori nel cimentarsi in continue prove di valore che proprio non vi fanno più caso quando debbono realmente intervenire in casi di bisogno.

I lettori ben ricorderanno di aver letto sui giornali dell'atto coraggioso di Enrico Marrone, l'interprete di *Camicia Nera*, che in una arteria popolatissima dell'Urbe ferma un cavallo imbizzarrito.

Ebbene Enrico Marrone confesserebbe certamente che, oltre all'istinto che lo ha lanciato all'atto valoroso, è stata pure l'impressione di avere alle calcagna un regista bisbetico e un flemmatico operatore.

***

Un giorno, ormai lontano, Maria Dressler, guardandosi allo specchio scoprì di essere assai brutta. La povera fanciulla che fino allora non ci aveva pensato mai, ne ebbe gran dolore, specialmente perchè ella aveva una sorella bellissima. Naturalmente Maria, volle rimediare, almeno in parte, a tanta disparità di natura e pensò di attirare su di sè con altri mezzi, quella ammirazione che tutti avevano per la sorella.

Un giorno, trovandosi in mezzo a numerosi amici cadde improvvisamente a terra, ma in modo così buffo, che tutti scoppiarono in alte risate.

Quella caduta fu l'inizio della sua fortuna perchè tutti, da quel giorno, vollero vedere Maria Dessler cadere. Oggi ella non rimpiange di essere nata brutta: anzi pensa che se fosse stata una bellezza non avrebbe riscosso tanta simpatia dal suo pubblico e, certamente, non sarebbe stata attrice, perchè dice ella, di bellezze, al mondo ce ne sono tante.

Maria Dessler ha circa sessant'anni e pesa ottanta chilogrammi. Caviglie sottili e piedini che potrebbero destare l'invidia di una ventenne. Occhi con dei lampi ancora giovanili e un forziere ben ricolmo di carte di grosso taglio.

***

Nils Aster si è fatto costruire una villa sulla più alta montagna attorno alla capitale del cinema.

Lo strano attore dà dei grandi ricevimenti ai quali intervengono molte personalità del mondo artistico, politico, commerciale americano.

***

Wynne Gibson, vuole farsi un'esperienza maggiore alla sua giovane età. Ella si è recata giorni fa a Los Angeles con l'intenzione di trascorrere tre giorni nel più malfamato albergo della metropoli; due in un ufficio di dattilografia; quattro come commessa in un grande magazzino, e dieci giorni con i banditi che mitragliano le vie cittadine nelle ore di passeggio.

Wynne Gibson intenderebbe, con ciò, divenire una donna esperta della vita. Gli americani che l'hanno saputo la lasciano fare, perchè alle stelle, tutto è concesso.

***

Abbiamo visto, di questi giorni, Jnet Gainor, salire su di un campanile e discenderne solamente dopo il vespero.

Abbiamo chiesto all'attrice il perchè di quella sosta. La fanciulla dagli occhi di pulcino, ci ha risposto

Lupe Velez dallo sguardo fascinatore

che ella ama il suono delle campane e specialmente ammirare il tramonto alla musica gagliarda dei bronzi che le fa vivere attimi di entusiasmo e di intima commozione.

***

Quando Marlène Dietrich giunse a Parigi in abiti mascolini, all'albergo ove alloggiò per alcuni giorni, fu assalita da una miriade di giornalisti, e numerosa folla sostò per tutto il tempo del soggiorno parigino, avanti all'albergo, con la speranza che l'attrice si facesse vedere. Ma la Dietrich che non ama il chiasso attorno a sè, come tutte le celebrità, usciva a tarda notte, per visitare i ritrovi notturni della capitale francese. E anche qui non le mancarono gustose avventure.

Una sera un giovane ballerino, colpito dalla bellezza dell'attrice, le sussurrò, rapito:

« Ma tu, piccola, somigli tanto tanto a Greta Garbo. Perchè non tenti il cinema? ».

***

L'occhio pratico

— Grazie! Ti sei ancora dimenticata di spegnere la luce nella nostra camera.

Goliardìa fascista

..ella Mostra documentaria nelle sale del "Faro,,

1) *La sala dedicata alla memoria dei goliardi caduti per la Causa fascista.*

2) *Qui si ricordano i giochi universitari internazionali recentemente svoltisi nella nostra città.*

3) *Milizia Universitaria, guardia fedele del Regime.*

4) *Glorificazione dell'Armata Azzurra, gloria della Patria fascista.*

5) *Il Risorgimento: ricorda i moti studenteschi del 1821, che furono esca e scintilla per le prime guerre dell'Indipendenza.*

6) *Gioconda goliardia fascista.*

7-8) *Spensierati goliardi di ogni epoca nei bellissimi affreschi dell'universitario Garelli.*

9) Lo STUDENTE SQUADRISTA, *statua modellata con arte squisita da A. Quaglino.*